



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 32/8 DEL 26.7.2011

Oggetto: Legge regionale 7 agosto 2007, n. 7 "Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna". Programmazione di spesa per l'annualità 2011.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio richiama l'attenzione della Giunta sul fatto che le realtà economiche si muovono molto velocemente, come dimostrano le ripercussioni mondiali delle crisi internazionali e la difficoltà a rispondere ad esse con politiche comuni condivise. D'altro lato viene confermata l'interdipendenza delle diverse economie. L'Assessore aggiunge che la maggiore interdipendenza economica richiede una risposta più determinata e coerente a livello politico per far fronte alla concorrenza in aumento delle economie sviluppate ed emergenti. I cosiddetti Paesi emergenti stanno investendo massicciamente nella ricerca e innovazione tecnologica per far salire il loro sistema economico nella catena del valore e conquistare un posto rilevante nell'economia globale. Tale ascesa sta mettendo a dura prova la competitività di settori tradizionali della nostra economia, ma, sottolinea l'Assessore, ogni minaccia rappresenta al tempo stesso un'opportunità. A mano a mano che questi Paesi si sviluppano, si apriranno nuovi mercati che rappresenteranno altrettante possibilità per le nostre imprese.

L'Assessore ricorda che la recente crisi economica è un fenomeno senza precedenti per la nostra generazione, ed esorta, comunque, ad insistere nel percorso già avviato nel solco di una programmazione comunitaria (Europa 2020) e nazionale, per il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione tecnologica in tutti i settori dell'economia, unitamente ad un uso più efficiente delle risorse che non mancherà di migliorare la competitività e di favorire la creazione di posti di lavoro.

L'Assessore ribadisce che gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, sotto il profilo delle risorse comporteranno vantaggi per i settori tradizionali, per le zone rurali e per le economie dei servizi altamente specialistici, rafforzando la coesione economica, sociale e



territoriale. L'Assessore ribadisce come nelle economie emergenti è in atto un processo di transizione che dalla conoscenza basata sui costi e sull'imitazione si sposta sempre più a strategie basate sull'innovazione. Ciò deve indurre alla riflessione che la valorizzazione dei nostri punti di forza è la chiave per rispondere a tali sfide, agendo con rapidità e decisione per aumentare il benessere dei cittadini e tutelare la competitività delle imprese. In questo processo, l'Assessore ribadisce la centralità della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

L'Assessore ricorda che, al fine di elaborare un modello e una strategia coerente di crescita del nostro sistema della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, che coinvolga il mondo universitario e quello produttivo, già con le precedenti annualità 2009/2010 della L.R. n. 7/2007 e nel rispetto dei principi che la sottendono, sono state poste in essere diverse azioni che hanno contribuito non poco a contrastare la situazione di difficoltà contingente che attanaglia il mondo della ricerca e in particolare, quello universitario. Sulla scorta di questa positiva esperienza, l'Assessore intende proporre, per l'annualità 2011, un programma di attività conforme alle priorità della Strategia Europea 2020 e alle disposizioni dei trattati, complementare e sinergico con altre iniziative programmatiche dell'Amministrazione – quali imminenti Accordi di Programma Quadro - in questo settore, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, anche orientate, con l'intento di conseguire ulteriori risultati nell'ambito del complesso percorso di attuazione della L.R. n. 7/2007.

L'Assessore conferma la necessità di apportare ulteriori miglioramenti per garantire migliori risultati in materia di ricerca e innovazione con lo strumento della L.R. n. 7/2007: occorre prevedere un migliore coordinamento tra le diverse iniziative, è opportuno abbandonare le tradizionali impostazioni compartimentali e concentrarsi maggiormente sulle sfide e sui risultati da conseguire, collegando più strettamente i finanziamenti per ricerca e innovazione agli obiettivi delle politiche. A tale scopo l'Assessore precisa che, anche i prossimi Accordi di Programma Quadro in materia di ricerca e innovazione tecnologica, saranno predisposti in totale coordinamento con le attività di questa programmazione 2011 al fine di assicurare la massima sinergia ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

L'Assessore ribadisce come i finanziamenti regionali per ricerca e innovazione a beneficio delle Università e dei centri di ricerca regionali, dovrebbero garantire un maggiore valore aggiunto, aumentare l'effetto leva esercitato su altre risorse pubbliche e private e essere utilizzati in modo più efficace per sostenere l'allineamento strategico e la messa in comune di fondi nazionali e comunitari, al fine di evitare doppioni e di realizzare gli obiettivi concernenti portata e massa critica. Una politica responsabile in questo settore è quella che promuove la conoscenza e l'innovazione



come motori dell'auspicata futura crescita, persegue l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze, esorta l'utilizzo ottimale delle tecnologie della informazione e comunicazione per far sì che le idee migliori si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità e contribuire così ad affrontare le non facili sfide future.

L'Assessore ricorda come la L.R. n. 7/2007 pone tra i suoi obiettivi irrinunciabili quelli di:

- promuovere, sostenere e divulgare la cultura scientifica;
- sviluppare, attrarre e mantenere nel sistema regionale della ricerca un capitale umano altamente qualificato;
- sostenere il sistema regionale della ricerca e la sua internazionalizzazione;
- razionalizzare l'organizzazione, la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali nel settore della ricerca;
- sviluppare una stretta integrazione tra la ricerca fondamentale o di base, e quella applicata e tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa.

Precisa l'Assessore che nel quadro delle attività del 2011 si valorizzerà inoltre il dettato della L.R. n. 7/2007 nella parte in cui favorisce la realizzazione di centri di eccellenza per la ricerca scientifica e richiede azioni dirette a facilitare l'utilizzo da parte dei ricercatori operanti in Sardegna delle grandi attrezzature scientifiche presenti nel territorio regionale.

L'Assessore, conferma l'attualità di questi obiettivi e l'importanza del loro conseguimento per la futura politica di coesione, con lo scopo di costituire capacità di ricerca e innovazione a livello regionale anche se nel contesto più vasto degli obiettivi strategici dell'UE, tramite strategie di specializzazione intelligente. I finanziamenti per ricerca e innovazione regionali dovrebbero perciò creare forti complementarità con il futuro quadro strategico comune per la politica di coesione.

L'Assessore ritiene, anche alla luce di quanto emerso dalle riunioni della Consulta Regionale per la Ricerca, di confermare gli interventi volti al potenziamento quali-quantitativo della ricerca e al recupero di competitività dell'Università sarda, da perseguire nel solco della precedente esperienza dell'innalzamento degli standard qualitativi e in assonanza con i contenuti delle "Iniziative Faro" della strategia UE, da un lato confermando risorse adeguate al sistema isolano, dall'altro riproponendo il meccanismo virtuoso della premialità nei confronti di quei progetti la cui qualità è stata riconosciuta a livello nazionale e internazionale. In tale direzione occorre "orientare" il programma di spesa dell'annualità 2011 della L.R. n. 7/2007 affinché si possa provvedere al supporto di quei settori di eccellenza e quindi forieri di perseguire obiettivi di frontiera.



L'Assessore ricorda, infatti, come siano ancora in corso di valutazione ben due bandi per la ricerca di base e biomedico-sanitaria per un importo complessivo pari a € 26.600.000 con una notevole mole di lavoro sia per la struttura regionale a ciò preposta, sia per quanto attiene il coinvolgimento di referee valutatori esterni all'Isola, così come previsto dalla legge, con innegabili difficoltà legate al reclutamento degli stessi sia in termini quantitativi che qualitativi. Pertanto, si ritiene opportuno nella programmazione 2011, per la migliore riuscita dei bandi succitati in termini di servizio da offrire ai beneficiari, di limitare la pubblicazione di ulteriori bandi generali di ricerca di base e di avviare esclusivamente le iniziative legate al Bando di ricerca orientata a tender specifici di interesse strategico regionale più avanti specificato.

L'Assessore, rappresenta inoltre la necessità, discussa in seno alla Consulta Regionale per la Ricerca, di dover far fronte per ragioni fiscali non rinviabili, al pagamento di 1.407.600 euro di imposta IRAP per le borse di ricerca dei giovani ricercatori e come ciò sia un atto dovuto.

Tutto ciò considerato l'Assessore propone alla Giunta che il programma di spesa 2011 della L.R. n. 7/2007 finanzia le seguenti attività:

- una procedura per attività di ricerca orientata a tender specifici di diretto interesse regionale, in tematiche diverse ma non meno incisive della frontiera della conoscenza di quelle previste nell'annualità 2010 per un importo pari a 5.000.000 di euro per le iniziative di ricerca orientata, di cui 1.000.000 di euro a tutela della riserva prevista per la tematica sanitaria.

L'Assessore propone indicativamente le seguenti tematiche che saranno ulteriormente specificate in collaborazione con le strutture regionali:

1. Storia e identità sarda con particolare riferimento al tema dell'unità d'Italia;
2. Tutela, salvaguardia, gestione e ripopolamento del patrimonio ittico, in particolare del riccio di mare (*Paracentrotus lividus*);
3. Studi e applicazione in Sardegna delle nuove Norme tecniche per le Costruzioni nella Regione Sardegna;
4. Risorsa idrica, in particolare analisi dei sintomi eutrofici degli invasi per fini potabili;
5. Genomica e applicazione alla terapie del dolore in pazienti terminali.
6. Creazione di un database del Genoma Sardo e ricerca sui contenuti dello stesso;
7. Sviluppo rurale: impatto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nel comparto ovino della Sardegna in relazione al suo diretto rapporto con gli operatori del settore. (Regolamento (CE) N.21/200);
8. Ricerca quanti-qualitativa sullo stato del sistema scolastico e dell'innovazione didattica con riferimento al progetto "Scuola digitale";



9. Organizzazione sanitaria: sistema informativo interaziendale a supporto del Governo Clinico;
10. Ricerca e analisi sulle potenzialità geotermiche in Sardegna.
11. Astrofisica: radioastronomia e sviluppo delle tecnologie relative
12. Analisi e modelli per la verifica preventiva dell'interesse archeologico in caso di interventi infrastrutturali

Ulteriori temi potranno essere individuati in base a precise richieste dal parte delle strutture regionali.

L'Assessore rappresenta, inoltre, l'importanza di stimolare la migliore produttività scientifica e la partecipazione dei dipartimenti e gruppi di ricerca a programmi di ricerca internazionali, comunitari e nazionali. A tale proposito, ai sensi del comma 2, articolo 13, della L.R. n. 7/2007 propone di estendere anche per l'annualità 2011 il sistema premiale prevedendo di riservare la somma di 1.863.300 di euro, di cui 63.300 euro a completamento della graduatoria premialità dell'annualità 2010.

L'Assessore propone inoltre che il premio sia rapportato come valore al 30 % del costo della quota di progetto direttamente riferibile all'unità di ricerca sarda ed in ogni caso che non sia superiore ai 10.000,00 euro. L'Assessore precisa che il sistema premiale sarà regolamentato attraverso un apposito accordo tra l'Amministrazione regionale e le Università sarde e gli Enti Nazionali di Ricerca operanti in Sardegna.

L'Assessore richiama il grande interesse suscitato dalla programmazione di summer school, prevista nella programmazione delle risorse 2010 e propone di riservare una somma di 350.000 euro al fine di supportarne finanziariamente l'attivazione anche nella programmazione 2011, prevedendo l'estensione delle stesse anche nel campo dei beni archeologici e culturali.

L'Assessore non manca poi di sottolineare la necessità di finanziare l'attività di ricerca nel settore prioritario dell'Agricoltura, in collaborazione con l'Agenzia Regionale AGRIS e propone di destinare € 2.000.000 di euro per tali attività.

L'Assessore ricorda alla Giunta che, con la Delib. G.R. n. 55/39 del 16.12.2009, è stato promosso un accordo di collaborazione con la Regione Lombardia in tema di Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico, sottoscritto nel gennaio scorso dai Presidenti delle due Regioni. L'Assessore richiama la necessità di destinare la somma di 1.000.000 di euro per l'attuazione dell'accordo stesso. L'Assessore ricorda che ad aprile sono scaduti i termini per la presentazione dei progetti a valere sul bando di collaborazione tra PMI e organismi di ricerca delle due Regioni,



attualmente in fase di valutazione, segnalando il notevole interesse e successo dell'iniziativa, che ha richiamato l'attenzione anche di altre Regioni. L'Assessore ritiene che una seconda procedura, da condividere con la Regione Lombardia, potrebbe riguardare temi di ricerca industriale e di base coerenti con le priorità individuate dalle presente delibera e che garantiscano ricadute significative sul sistema economico delle due Regioni sia dal punto di vista della collaborazione scientifica che dello scambio tecnologico tra imprese. Considerato che sono in fase avanzata interlocuzioni sia con la stessa Regione Lombardia per il potenziamento dell'accordo che con altre Regioni italiane e comunitarie per la stipula di nuovi protocolli (ad esempio con la Regione Veneto, di cui la bozza di accordo è già stata approvata dalla Giunta regionale) propone l'Assessore di riservare un ulteriore somma di 1.000.000 di euro di euro per tali finalità.

Continua l'Assessore precisando che al fine di rafforzare la promozione ed il sostegno del sistema regionale della ricerca, lo stanziamento per l'anno 2011 può essere utilizzato nella misura di 12.000.000 di euro per la realizzazione di strutture di ricerca in grado di incrementare significativamente qualità e grado di internazionalizzazione del sistema regionale della ricerca.

A tal fine si prevede di intervenire per favorire la creazione di "centri di servizi per la ricerca", definiti come strutture che aggregano in un unico luogo un ampio insieme di laboratori scientifici di discipline tra loro legate da sinergie effettive e potenziali nella ricerca, sinergie documentate da chiare tendenze internazionali della ricerca di base e sperimentale. Tali centri dovranno essere governati attraverso una gestione centralizzata e seguire regole di acquisizione ed espansione della dotazione strumentale coerenti con quanto disposto dall'art. 11 (Sistema di valutazione) della L.R. n. 7/2007.

L'intervento è ispirato alle migliori prassi internazionali, oggi diffuse anche in Paesi emergenti, basate sull'adozione di "core laboratory" o "core facilities" in condivisione e a disposizione di Atenei, Centri di Ricerca, industrie del territorio. L'intervento è coerente con le finalità e gli obiettivi della L.R. n. 7/2007, in particolare, con l'obiettivo di sviluppare una stretta integrazione tra la ricerca fondamentale, o di base, e quella applicata e tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa (art. 1, comma 2, L.R. 7 agosto 2007, n. 7). Inoltre, l'intervento è coerente con quanto recentemente raccomandato dal White Paper del MIT di Boston a proposito dell'opportunità di favorire la convergenza tra scienze della vita e scienze naturali, creando luoghi di ricerca che incrementino le occasioni di collaborazione intellettuale e scientifica tra i ricercatori di queste discipline.

Strutture con queste caratteristiche sono particolarmente utili nel caso della Sardegna, dove laboratori interdisciplinari di alta tecnologia non sarebbero altrimenti disponibili nel sistema



regionale a causa degli alti costi fissi ad essi associati e che risultano non sostenibili per strutture di ricerca di scala insufficiente: l'aggregazione e la gestione centralizzata consentirà infatti di raggiungere una scala di attività tale da diluire in modo appropriato i costi e da rendere sostenibile l'investimento.

Per questa via, le nuove strutture avranno un ruolo decisivo nel sostenere lo sviluppo scientifico e tecnologico della Regione al fine di renderlo competitivo a livello nazionale e internazionale. In particolare, la concentrazione di moderni strumenti e strutture in un numero limitato di centri di servizi con queste caratteristiche semplificherà significativamente l'attuale dispersa rete dei laboratori regionali. Ciò aumenterà la visibilità verso l'esterno dei risultati della ricerca prodotta nelle università locali e del suo potenziale per il trasferimento tecnologico, e favorirà il collegamento tra il sistema della ricerca ed il sistema imprenditoriale attraverso la fornitura a favore del territorio di servizi e consulenze con l'impiego di alta tecnologia. A sua volta, ciò rafforzerà il ruolo propulsivo che le Università possono svolgere nell'incrementare il grado di innovazione nella nostra Regione e del suo sistema produttivo.

Progetti con caratteristiche coerenti con quanto qui disposto sono in fase di predisposizione nell'Università di Cagliari nelle aree delle scienze naturali e biomediche, e nell'area ingegneristica, e per l'Università di Sassari per le scienze bio-naturalistiche, ambientali, biomediche e veterinarie. Sottolinea l'Assessore che il piano di potenziamento infrastrutturale e tecnologico per le strutture universitarie, sarà definito di concerto con le due Università, anche sulla base di un programma pluriennale e sarà regolamentato da apposite convenzioni.

Inoltre l'Assessore segnala la necessità di interventi per la realizzazione dell' Azienda Zootecnica Didattica presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari in modo da garantire la necessaria certificazione del corso di laurea da parte dell' European Association of Establishments of Veterinary Education. A tal fine propone l'Assessore di destinare euro 1.500.000.

Propone inoltre l'Assessore di destinare la somma di 2.000.000 di euro per il potenziamento delle infrastrutture e dei piani di attività dei centri di ricerca regionali.

L'Assessore ricorda, inoltre, come con l'articolo 4 della L.R. n. 7/2007 si intende promuovere la divulgazione dell'informazione e della cultura scientifica in Sardegna agli studenti delle scuole e più in generale ai cittadini. Pertanto, si propone di finanziare con € 300.000 euro le attività per la divulgazione dell'informazione e della cultura scientifica da realizzarsi presso le scuole della Sardegna e presso il Centro per la Divulgazione scientifica del Parco Tecnologico di Pula.

L'Assessore sottolinea infine la buona riuscita della 1° Conferenza Regionale della Ricerca tenutasi nel settembre scorso, che ha permesso di approfondire temi importanti, di condividere la strategia



regionale ed ha avuto rilevanti ricadute. L'Assessore ritiene fondamentale assicurare momenti di confronto che garantiscano il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi e di conoscenza sia come appuntamenti di carattere generale che su temi specifici. Pertanto ritiene necessario prevedere sufficienti risorse per l'organizzazione di seminari e conferenze, compresa la II Conferenza Regionale della Ricerca, prevista per metà settembre, e propone lo stanziamento di 400.000 euro.

L'Assessore propone inoltre di rafforzare per l'anno 2011, come previsto dall'Articolo 4 della L.R. n. 7/2007, il finanziamento della Biblioteca Scientifica Regionale con ulteriori 1.000.000 di euro (BSR) quale modello cooperativo di gestione interbibliotecaria che dialoga, in qualità di soggetto unico, con il territorio con lo scopo di promuovere, sostenere e realizzare la diffusione e la divulgazione dell'informazione e della cultura scientifica prodotta su qualsiasi supporto e di garantirne il più ampio accesso alle istituzioni del territorio, alle imprese e ai cittadini.

L'Assessore segnala, inoltre, la necessità di rafforzare il progetto INNOVA.RE, recentemente avviato, al fine di ottenere dallo stesso quei risultati trasversali di servizio per l'intero comparto regionale di riferimento per cui è stato concepito, ad esempio sostegno alla proprietà intellettuale e rafforzamento del liaison office. A tal fine propone di dedicare 1.500.000 di euro per l'iniziativa.

Infine l'Assessore richiama quanto previsto dal PRS approvato dal Consiglio Regionale nel dicembre 2009 che prevedeva la costituzione in Sardegna di un Istituto di Tecnologia del Mediterraneo con l'obiettivo di favorire l'alta formazione in ambito scientifico e tecnologico e lo sviluppo tecnologico dell'area. L'ambizione è di offrire a tutti i Paesi che si affacciano nel Mediterraneo, con particolare riferimento alla sponda Sud, un luogo di eccellenza che faciliti gli scambi multidisciplinari tra ricercatori, progetti di ricerca e piattaforme tecnologiche, favorendo l'incontro tra mondo della ricerca e sistema delle imprese, con la partecipazione attiva di queste ultime.

Infatti la posizione geografica della Sardegna nel bacino Mediterraneo e le sue consolidate esperienze nella gestione pubblica e privata di uno sviluppo attento alla sostenibilità delle risorse ambientali, culturali e storiche, offrono l'opportunità di proporre l'isola come luogo privilegiato per attività di ricerca e di formazione di livello internazionale su temi di valore generale e, allo stesso tempo, caratterizzati dalla loro particolare rilevanza per le relazioni tra la sponda sud e la sponda nord del Mediterraneo. Tra questi, in primo luogo i problemi associati (a) alla necessità di coniugare lo sviluppo del settore produttivo con la sostenibilità delle risorse, e (b) alla necessità favorire una maggiore coesione e integrazione tra aree oggi caratterizzate da diversi gradi di sviluppo economico, soprattutto attraverso la formazione di capitale umano e i trasferimenti di



conoscenza, di buone prassi amministrative, di competenza manageriale e di tecnologia. Tale opportunità è ulteriormente rinforzata dal fatto che centri e gruppi di ricerca delle due università e del più vasto sistema regionale hanno oggi raggiunto un'apprezzabile visibilità internazionale e hanno consolidato collaborazioni scientifiche con luoghi di eccellenza in Europa e nel mondo. Recentemente, grazie a politiche regionali a sostegno della ricerca e della sua internazionalizzazione (per esempio, "Visiting Professors" e il forte finanziamento della ricerca di base consentita dall'attuazione LR. n. 7/2007), le relazioni internazionali del sistema regionale si sono ulteriormente rinforzate ed estese. Inoltre, alcune esperienze di alta formazione già oggi presenti in Sardegna hanno le potenzialità per rivolgersi a mercati molto più vasti di quello regionale.

Tuttavia, la frammentazione del quadro attuale impedisce oggi alla Sardegna di proporsi con adeguata visibilità e credibilità negli scenari mediterraneo e internazionale. I molti vincoli, sia di bilancio che operativi, a cui sono soggette in particolare le università italiane non permettono di competere sul mercato internazionale della ricerca e ostacolano l'attrazione e il mantenimento nella Regione dei talenti. In questo quadro, esperienze di eccellenza individuali faticano a tradursi in gruppi di ricerca stabili e con sufficiente massa critica da assicurarne le prospettive di medio periodo.

Esperienze recenti, italiane (per esempio il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri e il Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici) e non (per esempio la Barcelona Graduate School nell'ambito delle scienze economiche) indicano che la creazione di un istituto di eccellenza localizzato nella Regione - e segnatamente l'Istituto di Tecnologia del Mediterraneo previsto nel PRS della RAS - può contribuire sensibilmente a superare queste difficoltà. In particolare, un ITM fondato sugli elementi qui delineati, e finalizzato alla creazione di una struttura capace di accelerare la convergenza di ambiti disciplinari con alto potenziale di interazione scientifica, favorirà la collaborazione strategica tra aree e gruppi di alta qualità e apertura internazionale già presenti in Sardegna. L'ITM avrà caratteristiche di diffusione, multidisciplinarietà e integrazione che lo renderanno unico nel contesto mediterraneo per la sua capacità di generare autonomamente conoscenze sistematiche, specialistiche e generali attraverso un processo innovativo di produzione della conoscenza. In questo modo la Sardegna avrà l'opportunità di diventare un luogo di attrazione per talenti e per stabili collaborazioni internazionali di alto profilo. Inoltre, l'ITM potrà offrire supporto scientifico nella definizione delle strategie e delle politiche per l'area mediterranea e nelle fasi di negoziazione internazionale in materia di sostenibilità.

In particolare, un istituto di eccellenza di questa natura dovrà favorire:



- l'attrazione in Sardegna di ricercatori di chiara fama;
- il mantenimento e la crescita continua di posizioni scientifiche, tecnologiche e manageriali altamente qualificate;
- la stipula di accordi stabili con prestigiose istituzioni estere finalizzati a localizzare in Sardegna ricerche di rilievo internazionale;
- la localizzazione in Sardegna di attività di alta formazione, svolte in rapporti di stabile collaborazione tra attori locali e istituti esterni di sicuro prestigio internazionale, e rivolte principalmente a utenti provenienti dall'intera area mediterranea.

Esperienze nazionali ed estere di successo sono basate su alcune caratteristiche essenziali. La missione dell'istituzione e i criteri di valutazione del raggiungimento degli obiettivi statuari devono essere formulati in modo chiaro. All'interno di questa cornice di "accountability", l'Istituzione deve godere di ampia autonomia statutaria. I membri degli organi di gestione e scientifici devono essere scelti unicamente sulla base di comprovata reputazione e autorevolezza internazionali e devono godere di piena autonomia:

- nella programmazione di lungo periodo e nella gestione delle attività adottate per perseguire gli obiettivi generali stabiliti nell'atto di fondazione del centro;
- nel definire e rendere operative le regole finalizzate a garantire la selezione, basata su rigorosi criteri meritocratici, dei gruppi di ricerca e degli individui che saranno ammessi a far parte del centro di eccellenza.

L'Assessore propone, nel quadro di questa breve analisi, di dare mandato alla Consulta della ricerca di predisporre un'analisi preliminare che dovrà verificare la concreta possibilità che una struttura come quella delineata, possa acquisire un ruolo di sicuro rilievo nel panorama mediterraneo e internazionale nella ricerca e nella formazione riguardante temi di particolare rilevanza per l'intera area Mediterranea. Nel più ampio contesto dell'Istituto tecnologico del Mediterraneo, l'Assessore propone inoltre di promuovere la nascita di un Centro Interuniversitario di ricerca sui Beni Culturali, Storici e Archeologici anche in un ottica di sviluppo turistico-culturale degli stessi, come proposta scaturita dall'iniziativa congiunta delle due Università della Sardegna e condivisa dalla Consulta per la Ricerca Scientifica e l'Innovazione tecnologica.

L'Assessore propone inoltre di programmare la somma pari a 1.500.000 di euro per tali finalità.

L'Assessore precisa che ove risultasse necessario a seguito dell'attuazione delle singole attività, le diverse voci di spesa indicate possano essere compensate per garantire la completa attuazione del programma di spesa.



La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore del Centro Regionale di Programmazione

DELIBERA

- di destinare € 34.000.000 a carico dell'UPB S02.04.004 del Bilancio regionale per l'anno 2011 per l'attuazione della L.R. n. 7/2007, secondo la seguente tabella:

Attività	€
Bando RdB orientata/tender	5.000.000
Sistema premiale produttività scientifica	1.863.300
Summer school	350.000
ITM e Centro Interuniversitario di ricerca BBCC, Storici e Archeologici	1.500.000
Piano di attività ricerca agricola	2.000.000
Potenziamento accordi interregionali	1.000.000
Attuazione accordo Regione Lombardia	1.000.000
Programma biennale di Divulgazione informazione e cultura scientifica.	300.000
Organizz e partecipazione workshop, conferenze, seminari su innovazione e ricerca per le imprese, Conferenza regionale per la ricerca e temi connessi	400.000
Biblioteca scientifica	1.000.000
Potenziamento infrastrutture e attrezzature di ricerca universitarie	12.000.000
Azienda Zootecnica Didattica - Facoltà di Medicina Veterinaria - Università di Sassari	1.500.000
Potenziamento infrastrutture e piani di attività centri regionali	2.000.000
INNOVARE	1.500.000
Integrazione finanziaria Bando Progetti Ricerca di Base 2008	14.425
IRAP Borse Giovani Ricercatori	1.407.600
Spese generali	1.164.675
TOTALE	34.000.000



- di dare mandato all'Assessore della Programmazione di adottare i provvedimenti necessari alla completa attuazione della presente deliberazione, anche in riferimento alla ricerca di base orientata ed alle compensazioni tra le diverse voci di spesa che dovessero rendersi necessarie.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci